

La vera innovazione porta oltre

Parere dell'esperto

PMI innovative: requisiti e vantaggi

di **Federico Feroci**

Partner Bernoni Grant Thornton

Con la locuzione PMI innovative si fa riferimento ad una categoria di piccole e medie imprese che rientrano in un regime agevolato specifico, introdotto con il DL 24 gennaio 2015, n. 3 convertito con L. 24 marzo 2015, n.33. Tale regime nasce sulla scia delle start-up innovative con lo scopo di rafforzare la competitività del tessuto produttivo nazionale e, in particolare, di favorire una più capillare diffusione di innovazioni tecnologiche.

In particolare, in sede di programmazione industriale del Paese, le PMI innovative si inseriscono in un più ampio piano di sviluppo tecnologico definito *Industria 4.0*. Le piccole realtà imprenditoriali, determinanti nel tessuto economico italiano, sono individuate quali *driver* capaci di prendere...

continua all'interno



Overview

L'innovazione come fattore chiave per la crescita

di **Davide Gabriele Savian**

Partner Bernoni Grant Thornton

Open Innovative PMI è un progetto multidisciplinare riguardante il mondo delle PMI e dell'innovazione con la finalità di sviluppare competenze e portare conoscenza nel mondo delle PMI innovative in Italia. Ideato da Grant Thornton, è il primo progetto italiano interamente dedicato alle PMI innovative, costantemente monitorato attraverso un osservatorio con analisi delle loro caratteristiche...

continua all'interno

Approfondimento

Piccole e medie imprese: il motore dell'economia

di **Alberto Alverà**

Senior Manager
Grant Thornton FAS

Per poter accedere ai sostegni messi a disposizione dall'Unione Europea e dal governo Italiano, non è solamente necessario soddisfare i requisiti dell'essere *innovativi* come ampiamente discusso nell'articolo precedente, ma al contempo bisogna soddisfare anche i requisiti di *Piccola e Media Impresa*. Le piccole e medie imprese, vista la loro numerosità, rappresentano il principale traino dell'Economia sia in Italia che in Europa. In Italia si contano circa 160 mila società con un giro d'affari compreso tra 2 e 50 milioni di euro e che rientrano nella definizione europea di PMI. Con oltre 94 mila...

continua all'interno



Overview

L'innovazione come fattore chiave per la crescita

di **Davide Gabriele Savian**

Partner Bernoni Grant Thornton

Open Innovative PMI è un progetto multidisciplinare riguardante il mondo delle PMI e dell'innovazione con la finalità di sviluppare competenze e portare conoscenza nel mondo delle PMI innovative in Italia.

Ideato da Grant Thornton, è il primo progetto italiano interamente dedicato alle PMI innovative, costantemente monitorato attraverso un osservatorio con analisi delle loro caratteristiche demografiche, gestionali ed economiche.

Il progetto Open Innovative PMI è un contenitore *Open* in continua evoluzione composto da diverse attività organizzate in sei diverse sezioni, interconnesse tra loro: il Premio, il Convegno, l'Osservatorio, l'Academy, il Vivaio e le News.

Per ottemperare alla sua natura multidisciplinare e divulgativa, il progetto si avvale di una piattaforma web openinnovativepmi.it attraverso cui è possibile scoprire informazioni ed aggiornamenti riguardo le PMI innovative.

Si tratta di un sito di informazione su tutto ciò che riguarda le PMI ed il mondo dell'innovazione, dalle best practice gestionali, alla normativa fiscale, alla proprietà industriale e all'*Open Innovation*.

Il Premio

Con l'inizio del mese di settembre parte ufficialmente la quinta edizione del Premio Open Innovative PMI, il primo riconoscimento nazionale interamente dedicato alle PMI innovative che sanno crescere e rinnovarsi, voluto, ideato ed organizzato da Grant Thornton.

La finalità del Premio è quella di monitorare, promuovere e valorizzare la migliore innovazione italiana dando visibilità alle imprese ad alto potenziale di crescita, tutto questo nella consapevolezza che piccole e giovani imprese animate e motivate da una grande cultura imprenditoriale e da un alto contenuto tecnologico, come le start-up e le PMI innovative, possono contribuire sensibilmente al processo d'innovazione nel nostro Paese lanciando nuove idee e dedicandosi alla ricerca e allo sviluppo, creando così nuove opportunità per fare impresa e generare occupazione.

Nel corso degli ultimi anni precedenti alla Pandemia i risultati raggiunti dalle imprese innovative sono stati evidenti e notevoli, non solo in termini di nuovi occupati ma anche e soprattutto di *performance* economica.

Queste realtà, infatti, hanno gradualmente acquisito nel tessuto industriale nazionale una rilevanza sempre crescente al punto da essere considerate un pilastro fondamentale del nostro sistema economico.



Tuttavia nei primi mesi del 2020 il nostro Paese si è trovato a dover affrontare una sfida inaspettata e senza precedenti la Pandemia, meglio conosciuta come Covid-19, ma a dimostrazione dell'elevata capacità di resilienza e di adattamento delle PMI innovative, nel corso del 2020 e nei primi mesi del 2021, malgrado la crisi non fosse ancora superata, il numero delle società iscritte alla sezione speciale del Registro delle Imprese è continuato a crescere senza sosta. La resilienza di queste imprese è legata ai punti di forza che le caratterizzano: forte attitudine al digitale e allo smart working, velocità e flessibilità nel rispondere alle nuove esigenze, elevato livello di competenze tecniche e informatiche.

La crisi, tuttavia, non ha lasciato indenne nessuno e le misure di supporto che sono state introdotte a sostegno e stimolo per il rafforzamento di tutto l'ecosistema dell'imprenditoria innovativa sono state fondamentali.

Il Premio Open Innovative PMI si propone dunque come obiettivi primari quello di diffondere e promuovere la cultura imprenditoriale dell'innovazione dando impulso allo sviluppo economico e sociale del nostro Paese promuovendo la collaborazione tra le grandi aziende e le PMI anche al fine di favorire processi di "innovazione aperta".

Le categorie in gara quest'anno sono tre:

- **Ricerca, innovazione e digitale**, categoria alla quale possono candidarsi tutte le PMI innovative la cui componente economica e/o operativa sia per la maggior parte dipendente da attività di Ricerca&Sviluppo e/o da applicazioni di natura tecnologica;
- **Internazionalizzazione**, categoria specifica per tutte le PMI innovative che hanno avviato un percorso di espansione all'estero;
- **Millenials**, categoria esclusivamente dedicata alle PMI nate prima del 2010.





Sintesi delle quattro precedenti edizioni

	2017	2018	2019	2020
Sede	Roma, Palazzo Cornaro sede del Dipartimento per gli Affari regionali e le Autonomie	Roma, Palazzo Mattei di Giove sede del Centro Studi Americani	Roma, Villa Lubin sede del CNEL - Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro	Evento svoltosi in modalità online sulla piattaforma GoToWebinar
Categorie in gara	Ricerca e Tecnologia Mercati europei ed esteri PMI al femminile	Technology & Research 10+ years Young player	Ricerca e Tecnologia Donne imprenditrici S.p.A. Società per Azioni	Ricerca, innovazione e digitale Resilienza al Covid-19 Sostenibilità ambientale
Tema del Convegno	<i>Il mondo delle PMI innovative ed il piano governativo Industria 4.0</i>	<i>Le PMI innovative e le loro dinamiche di evoluzione</i>	<i>Pubblico e Privato insieme per l'Innovazione</i>	<i>La gestione dell'area finanza per il mid-market nell'era Covid-19</i>

Highlights

- 200 PMI innovative iscritte in 4 edizioni
- 36 aziende finaliste e 12 vincitrici
- 150+ uscite su quotidiani nazionali e testate online



Le iscrizioni per il premio Open Innovative PMI sono aperte in forma libera e gratuita, a tutte le PMI iscritte nell'apposita sezione del Registro delle imprese della Camera di Commercio riservata alle PMI innovative, nonché a quelle in procinto di iscriversi, purché in possesso dei requisiti richiesti dalla legge per ottenere lo status di PMI innovativa alla data del 19 ottobre 2021. Per partecipare occorre iscriversi sul sito openinnovativepmi.it/ premio compilando il form online entro e non oltre il 30 settembre 2021. Tra le diverse attività e iniziative legate al Premio, il 17 ottobre si terrà la seconda edizione di Open Innovative PMI Golf Race, che quest'anno sarà ospitata da La Pinetina Golf Club, ad Appiano Gentile (CO): un momento all'insegna dello sport e del *networking* tra professionisti del settore, giornalisti e imprenditori.

La giuria, composta da personalità rilevanti del mondo istituzionale, politico ed accademico opererà come organo indipendente e si riunirà martedì 19 ottobre per valutare le candidature e selezionare una rosa di finalisti tra i quali eleggerà i tre vincitori, uno per ogni categoria. Il Presidente della commissione sarà Federica De Santis, docente presso il Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Pisa nonché responsabile scientifico dell'Osservatorio Open Innovative PMI.

L'evento di premiazione delle imprese vincitrici si terrà invece il prossimo 11 novembre a Roma, presso la sede del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), e la cerimonia sarà preceduta da un convegno durante il quale Grant Thornton presenterà, in collaborazione con l'Università di Pisa, i risultati dell'analisi dell'Osservatorio Open Innovative PMI.

Grazie alla sua natura, Open Innovative PMI ha ottenuto nel corso degli anni ampio consenso da parte di Enti ed Istituzioni Pubbliche, che hanno deciso di sostenere l'iniziativa concedendo il proprio patrocinio e supporto strategico.

Patrocini

Grazie al successo delle precedenti edizioni anche quest'anno il Premio ha ricevuto il patrocinio di MAECI, CNR, AIFI e ANDAF.

Grant Thornton è da oltre cinquant'anni al fianco delle imprese italiane e proseguirà nell'impegno profuso per rispondere alle importanti sfide attuali, favorendo l'innovazione come fattore chiave di un percorso di crescita virtuoso e duraturo di cui l'ecosistema delle PMI innovative è parte attiva ed integrante.



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

ANDAF
Associazione Nazionale
Direttori Amministrativi e Finanziari



Consiglio Nazionale delle Ricerche

AIFI

Associazione Italiana del Private Equity,
Venture Capital e Private Debt



Il parere dell'esperto

PMI innovative: requisiti e vantaggi

di **Federico Feroci**

Partner Bernoni Grant Thornton

Con la locuzione PMI innovative si fa riferimento ad una categoria di piccole e medie imprese che rientrano in un regime agevolato specifico, introdotto con il DL 24 gennaio 2015, n. 3 convertito con L. 24 marzo 2015, n.33. Tale regime nasce sulla scia delle start-up innovative con lo scopo di rafforzare la competitività del tessuto produttivo nazionale e, in particolare, di favorire una più capillare diffusione di innovazioni tecnologiche.

In particolare, in sede di programmazione industriale del Paese, le PMI innovative si inseriscono in un più ampio piano di sviluppo tecnologico definito *Industria 4.0*. Le piccole realtà imprenditoriali, determinanti nel tessuto economico italiano, sono individuate quali *driver* capaci di prendere in mano le redini della IV Rivoluzione Industriale al fine di investire nell'innovazione tecnologica per risolvere gli annosi problemi di produttività che da ormai 20 anni affliggono l'Italia.

Trascorsi ormai 6 anni dall'introduzione del regime agevolato è però doveroso sottolineare come l'adesione da parte delle PMI italiane si sia rivelata ben al di sotto delle aspettative. Ad oggi si contano poco più di 2 mila società iscritte nel registro speciale delle PMI innovative, ma si ritiene che in Italia ve ne siano almeno 10 volte tanto che potenzialmente detengono i requisiti necessari all'iscrizione.



Se meno del 10% delle imprese che potenzialmente rispettano i requisiti per poter accedere al registro speciale hanno effettivamente proceduto con l'iscrizione, è lecito domandarsi se le agevolazioni a loro riservate dal Legislatore siano effettivamente così vantaggiose.

Prima di analizzare quali siano le agevolazioni riservate alle PMI innovative si ritiene utile comprendere con esattezza quali imprese siano destinatarie di tale regime agevolato. Il legislatore ha esteso il novero dei soggetti eleggibili a PMI innovativa a tutte le piccole e medie imprese con oggetto innovativo, costituite sotto forma di società di capitali (S.r.l., S.p.A. o S.a.s.) o società cooperative non prevedendo però alcun vincolo di natura settoriale, assumendo che l'innovazione tecnologica fosse un tema capace di abbracciare qualsiasi comparto produttivo.



Distinguendosi dalle start-up innovative, il regime delle PMI innovative non pone alcun limite riguardante la data di costituzione dell'impresa, però pone dei vincoli dimensionali ben determinati. Tali vincoli, relativi alle piccole e medie imprese, sono individuati dalla Raccomandazione comunitaria del 6 maggio 2003, n. 2003/361/CE e saranno oggetto dell'approfondimento che seguirà tale sezione. Oltre tali soglie dimensionali, per le PMI innovative sono previsti ulteriori requisiti cumulativi e alternativi, in parte coincidenti con i requisiti delle start-up innovative. Nello specifico, un'impresa, per poter essere iscritta nel Registro speciale delle PMI innovative deve rispettare tutti i seguenti requisiti, ovvero:

1. essere costituita nella forma di società di capitali, anche in forma cooperativa;
2. avere la residenza in Italia ai sensi dell'articolo 73 del TUIR, (DPR 22 dicembre 1986, n. 917 e s.m.i.), o in uno degli Stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'accordo sullo spazio economico europeo, purché abbiano una sede produttiva o una filiale in Italia;
3. disporre della certificazione dell'ultimo bilancio e dell'eventuale bilancio consolidato redatto da un revisore contabile o da una società di revisione iscritti nel registro dei revisori contabili (sono quindi escluse le società di nuova costituzione);
4. non avere le proprie azioni quotate in un mercato regolamentato;
5. non essere iscritta alla sezione speciale del Registro delle imprese dedicata alle start-up innovative e agli incubatori certificati.

Con riferimento al carattere innovativo richiesto alle PMI innovative, in aggiunta ai requisiti cumulativi, l'impresa deve soddisfare almeno due dei seguenti requisiti alternativi.

1. Volume di spesa in ricerca, sviluppo e innovazione in misura almeno pari al 3% della maggiore fra costo e valore totale della produzione. Dal computo per le spese in ricerca, sviluppo e innovazione sono escluse le spese per l'acquisto e per la locazione di beni immobili mentre sono incluse le spese per l'acquisto di tecnologie ad alto contenuto innovativo. Inoltre sono altresì da annoverarsi tra le spese in ricerca, sviluppo e innovazione le spese relative allo sviluppo precompetitivo e competitivo, quali sperimentazione, prototipazione e sviluppo del piano industriale; le spese relative ai servizi di incubazione forniti da incubatori certificati (art. 25, co. 5, del DL 179/2012, convertito, con modificazioni, dalla L. 221/2012); i costi lordi di personale interno e consulenti esterni impiegati nelle attività di ricerca, sviluppo e innovazione, inclusi soci ed amministratori; le spese legali per la registrazione e protezione di proprietà intellettuale, termini e licenze d'uso. Le spese devono risultare dall'ultimo bilancio approvato e devono essere descritte in nota integrativa.
2. Impiego come dipendenti o collaboratori a qualsiasi titolo, in una quota almeno pari a 1/5 della forza lavoro complessiva, di personale in possesso di titolo di dottorato di ricerca o che sta svolgendo un dottorato di ricerca presso un'università italiana o straniera, oppure in possesso di laurea e



che abbia svolto, da almeno tre anni, attività di ricerca certificata presso istituti di ricerca pubblici o privati, in Italia o all'estero, ovvero, in una quota almeno pari a 1/3 della forza lavoro complessiva, di personale in possesso di laurea magistrale.

3. Titolarità, anche quale depositaria o licenziataria, di almeno una privativa industriale, relativa a una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una nuova varietà vegetale ovvero titolarità dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purché tale privativa sia direttamente afferente all'oggetto sociale e all'attività di impresa.

Chiariti i requisiti necessari per l'iscrizione nel Registro speciale delle PMI Innovative, di seguito si illustrano le diverse agevolazioni che il Legislatore ha previsto per le PMI innovative.

Incentivi fiscali all'investimento nel capitale di PMI innovative

La prima misura oggetto di analisi è probabilmente fra le più interessanti, in quanto mira ad incentivare la capitalizzazione delle imprese, di piccola e media dimensione, riducendo il loro livello di indebitamento. Tale agevolazione prevede uno sgravio fiscale per i soggetti che, attraverso un aumento di capitale, investono in capitale di rischio (*equity*) delle PMI innovative. La misura, introdotta dalla Legge di Bilancio 2017 e rinforzata nel Decreto Rilancio (art. 38 DL 34/2020), prevede per le persone fisiche una detrazione dall'imposta

lorda Irpef pari al 50% dell'investimento, fino ad un massimo di 300 mila euro; per le persone giuridiche l'agevolazione prevede una deduzione dall'imponibile IRES pari al 30% dell'ammontare investito fino ad un massimo di 1,8 milioni di euro. Per poter fruire dell'agevolazione si segnala che l'investimento deve essere mantenuto per un lasso di tempo non inferiore a 3 anni (*holding period*).

Raccolta di capitali tramite campagne di equity crowdfunding

Le stesse finalità della precedente agevolazione, il Legislatore ha introdotto la possibilità dapprima per le start-up ed in un secondo momento anche per le PMI innovative di poter accedere alla raccolta di capitali tramite campagne di *equity crowdfunding*. L'Italia è stato il primo Paese al mondo a regolamentare tale mercato anche attraverso la creazione di un apposito registro di portali online autorizzati. Tale metodo di raccolta di capitali prevede la possibilità per più persone (*folla o crowd*) di conferire somme di denaro, anche di modesta entità, per finanziare un progetto imprenditoriale. L'investimento, effettuato totalmente online attraverso portali gestiti da intermediari finanziari, risulta sostanziarsi in un apporto di capitale di rischio e conferisce dunque un titolo di partecipazione nel capitale sociale della PMI innovativa e dunque sui diritti patrimoniali ed amministrativi dell'impresa stessa. Sul tema si evidenzia che in caso di investimento nel capitale di rischio tramite campagne di *crowdfunding*, la sottoscrizione delle quote verrà operata direttamente dagli intermediari abilitati che agiranno in nome e per conto degli investitori che operano attraverso il portale online.



Pertanto entro 30 giorni dalla chiusura della campagna di raccolta fondi, tali intermediari hanno l'obbligo di depositare presso il Registro delle Imprese una certificazione attestante la loro titolarità di soci per conto di terzi e contestualmente consegnare all'investitore una certificazione comprovante la titolarità delle quote, al fine di legittimarlo nell'esercizio dei diritti sociali.

Accesso gratuito e semplificato al Fondo di Garanzia per le PMI

Proseguendo con le agevolazioni, alle PMI innovative è garantito l'accesso gratuito, diretto e semplificato al Fondo di Garanzia per le PMI (FGPMI). Il Fondo, disciplinato dal DM del 23 marzo 2016, è a capitale pubblico e facilita l'accesso al credito attraverso la concessione di garanzie sui prestiti bancari. Tali garanzie coprono fino allo 80% del credito erogato dall'istituto finanziario fino ad un massimo di 2,5 milioni di Euro.

Tuttavia, ai sensi delle nuove disposizioni operative del Fondo, applicabili per le domande presentate a partire dal 15 marzo 2019, le condizioni di accesso delle PMI innovative alla garanzia del FGPMI si discostano significativamente rispetto a quanto previsto per le start-up innovative e gli incubatori certificati. Fermo restando l'elemento della gratuità, che continua ad accomunare i due istituti, decade infatti quello dell'automaticità dell'intervento del Fondo: le PMI innovative sono ora soggette in ogni caso a una valutazione del merito creditizio da parte del Fondo. Si specifica inoltre che, come già in passato, alle PMI innovative è negato *tout court* l'accesso al Fondo nel caso esse siano classificate nella fascia di merito creditizio più bassa.

Permane comunque un altro punto di completa omogeneità tra le due discipline: così come avviene per le start-up, per le PMI innovative ammissibili, la garanzia del FGPMI copre sempre l'80% dell'operazione, a prescindere dal rating dell'azienda – mentre per le altre società il livello di copertura è variabile e, non di rado, più basso. Come riportato dal 26° Rapporto periodico del MISE, aggiornato al 31/12/2020, le operazioni gestite dal FGPMI verso le PMI innovative sono 3.105 (in crescita di mille unità rispetto alla precedente rilevazione), per un totale potenzialmente mobilitato di oltre un miliardo di euro. Le operazioni di erogazione di credito verso una PMI innovativa che sono finora andate a buon fine sono 2.769 (89,2% del totale), valori in sensibile aumento rispetto al terzo trimestre 2020 in cui se ne contavano 1.685 (l'80,4% del totale di tale trimestre).

Le operazioni hanno riguardato 1.041 imprese, 254 in più rispetto a quelle registrate nel precedente trimestre.

Infine si segnala che, in risposta all'emergenza epidemiologica, l'art. 38, co. 6 del DL 34/2020 (Decreto Rilancio) ha riservato una quota pari a 200 milioni di Euro specificatamente dedicata all'erogazione di garanzie in favore di start-up e PMI innovative.

Esonero da imposte di bollo per gli atti depositati presso la Camera di Commercio

Le PMI innovative, ai sensi dell'art. 4, co. 9 del DL 3/2015, sono esentate dal pagamento dell'imposta di bollo abitualmente dovuta per l'iscrizione nella sezione speciale del Registro delle imprese e per gli atti connessi al Registro.



Servizi di internazionalizzazione alle imprese (ICE)

L'Agenzia ICE (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane - Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale) sostiene le imprese italiane nel processo di internazionalizzazione con un'offerta di servizi di informazione, formazione, promozione e consulenza per conoscere i mercati esteri, individuare nuove opportunità, consolidare le relazioni internazionali. Le PMI innovative, secondo quanto previsto dalla Legge 33/2015, beneficiano di uno sconto del 30% sull'acquisto dei servizi a catalogo (esclusi i costi esterni).

Deroghe alla disciplina societaria ordinaria

Alle PMI innovative, costituite in forma di S.r.l., è consentito di:

- creare categorie di quote dotate di particolari diritti (ad esempio, si possono prevedere categorie di quote che non attribuiscono diritti di voto o che ne attribuiscono in misura non proporzionale alla partecipazione);
- effettuare operazioni sulle proprie quote;
- emettere strumenti finanziari partecipativi;
- offrire al pubblico quote di capitale.

Proroga del termine per la copertura delle perdite

Al fine di supportare le PMI innovative che incorrono in difficoltà temporanee, il Legislatore ha previsto una proroga del termine ordinario per la copertura delle perdite che eccedano 1/3 del capitale sociale.

Infatti, nel caso in cui la società produca perdite d'esercizio che comportino una riduzione del capitale sociale di oltre un terzo, in deroga al Codice civile, il termine entro il quale la perdita deve risultare diminuita a meno di un terzo viene posticipato al secondo esercizio successivo (invece del primo esercizio successivo). In caso di riduzione del capitale per perdite al di sotto del minimo legale, l'assemblea, in alternativa all'immediata riduzione del capitale e al contemporaneo aumento dello stesso ad una cifra non inferiore al minimo legale, può deliberare il rinvio della decisione alla chiusura dell'esercizio successivo.

Sul tema si segnala che, in risposta all'emergenza epidemiologica, dapprima il Decreto Liquidità (art. 6 del DL 23/2020) ed in secondo momento la Legge di Bilancio 2021 (art. 1 co. 266 della L. 178/2020), hanno introdotto la possibilità per le società, in via temporanea ed eccezionale, di sterilizzare le perdite subite nel corso dell'esercizio 2020, posticipando al quinto esercizio successivo il termine (stabilito dagli articoli 2446, secondo comma, e 2482-bis, quarto comma, del Codice civile) entro il quale la perdita deve risultare diminuita a meno di un terzo del capitale sociale.



Deroga alla disciplina sulle società di comodo e in perdita sistematica

Le PMI innovative non sono soggette alla disciplina delle società di comodo e delle società in perdita sistematica. Pertanto, nel caso conseguano ricavi “non congrui” oppure siano in perdita fiscale sistematica, non scattano nei loro confronti le penalizzazioni fiscali previste per le cosiddette società di comodo, ad esempio l'imputazione di un reddito minimo e di una base imponibile minima ai fini Irap, l'utilizzo limitato del credito IVA, l'applicazione della maggiorazione Ires del 10,5%.

Remunerazione attraverso strumenti di partecipazione al capitale

Allo scopo di sostenere la partecipazione dei dipendenti, degli amministratori e dei collaboratori nel capitale della società e di remunerarli attraverso un piano di incentivazione, ovvero ricompensando il lavoro svolto con azioni o quote della società, è facoltà delle PMI Innovative di adottare piani di *work for equity* e di *stock option*. Il reddito derivante dall'assegnazione di tali strumenti non concorre alla formazione del reddito imponibile, né ai fini fiscali, né ai fini contributivi.

Sostegno al venture capital

Con il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 01/10/2020 è operativo il Fondo di sostegno al *venture capital*, nato per sostenere investimenti nel capitale delle start-up innovative e delle PMI Innovative con un primo stanziamento di 200 milioni di euro.

Gli investimenti iniziali del Fondo nelle imprese *target* sono effettuati tramite lo strumento del *finanziamento convertendo*¹, mentre gli eventuali investimenti successivi sono realizzati mediante investimenti di *equity*.

Attraverso il Fondo potranno essere erogate risorse fino a un massimo di 4 volte il valore dell'investimento degli investitori privati, nel limite complessivo di 1 milione per singola start-up o PMI innovativa.

In termini generali, l'investimento sarà orientato sulle start-up e le PMI Innovative che, al momento dell'effettuazione dell'investimento da parte del Fondo, soddisfano una serie di requisiti:

- hanno la sede legale in Italia e svolgono effettivamente la loro attività o programmi di sviluppo nel Paese;
- hanno concrete potenzialità di sviluppo, misurabili sulla base di indicatori quantitativi e/o qualitativi, dimostrabile attraverso il rispetto di almeno uno dei seguenti criteri: (i) sulla base di una crescita dei ricavi, dei clienti o degli utilizzatori dei servizi nei dodici mesi antecedenti l'effettuazione dell'investimento da parte del Fondo; (ii) sulla base di un sostenibile piano industriale triennale approvato dal competente organo amministrativo; (iii) sulla base di contratti o *partnership* strategiche; (iv) sulla base di brevetti depositati con potenzialità di sfruttamento industriale, nonché in una eventuale fase di ricerca e sviluppo, sulla base della validazione della tecnologia proposta;



- non presentano procedimenti di accertamento in corso;
- superano le verifiche di gestione del rischio, conformità alle norme o prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo eventualmente condotte dalla SGR.

Al fine d'incentivare nuovi investimenti, si prevede che gli stessi debbano essere rivolti verso start-up e PMI innovative che stiano effettuando round d'investimento o che l'abbiano già effettuato al massimo nei sei mesi antecedenti l'entrata in vigore del DL Rilancio.

In conclusione, esaminati i requisiti ed i vantaggi che l'attuale normativa delle PMI innovative prevede, ci si auspica che la platea delle imprese italiane che effettivamente procederanno con l'iscrizione alla sezione speciale possa ampliarsi decisamente.

Perché ciò accada si ritiene dunque che la strada individuata all'interno del Piano Industria 4.0 possa essere quella giusta per stimolare la ripresa economica del Paese, ma che sia necessario investire con determinazione nelle realtà imprenditoriali che più di tutte possano trainare l'innovazione tecnologica. Dunque, sarà necessario rafforzare ulteriormente le buone agevolazioni già previste, introdurre nuovi stimoli alla Ricerca e Sviluppo ed alleggerire ancor di più tali imprese dai fardelli burocratici e fiscali che ad oggi li affliggono.

¹ Strumento che non dà luogo a restituzione o rimborso, che produce interessi figurativi al tasso del 5% annuo e che viene successivamente convertito in *equity*. Sono previste diverse ipotesi di conversione ed esse dipendono dal percorso che l'impresa sarà in grado di compiere dopo l'investimento. È importante sapere che non è possibile non convertire l'investimento in *equity*. Non è prevista infatti la possibilità di poter restituire il finanziamento senza conversione in *equity*.

GET CONNECTED !

Follow us on

LinkedIn

YouTube



Instagram



Approfondimento

Piccole e medie imprese: il motore dell'economia

di **Aleberto Alverà**

Senior Manager Grant Thornton FAS

Per poter accedere ai sostegni messi a disposizione dall'Unione Europea e dal governo Italiano, non è solamente necessario soddisfare i requisiti dell'essere *innovativi* come ampiamente discusso nell'articolo precedente, ma al contempo bisogna soddisfare anche i requisiti di *Piccola e Media Impresa*.

Le piccole e medie imprese, vista la loro numerosità, rappresentano il principale traino dell'Economia sia in Italia che in Europa.

In Italia si contano circa 160 mila società con un giro d'affari compreso tra 2 e 50 milioni di euro e che rientrano nella definizione europea di PMI. Con oltre 94 mila società (54 mila nel Nord-Ovest e 40 mila nel Nord-Est), il Nord è l'area con il maggior numero di PMI che registrano comunque una presenza diffusa in tutto il territorio nazionale (33 mila società nel Centro e 32 mila nel Mezzogiorno). A livello complessivo, il valore aggiunto prodotto è pari a 230 miliardi di euro di cui il 39% da PMI del Nord-Ovest, il 28% da PMI del Nord-Est, il 18% da PMI del centro Italia ed il restante 15% da PMI del Sud (fonte: Rapporto Regionale PMI 2021 del 27 Maggio 2021 - Confindustria/Cerved).

Al giorno d'oggi non è sempre facile distinguere una piccola media impresa da un'impresa più grande, in quanto il contesto imprenditoriale in cui le imprese operano è sempre più evoluto, sofisticato e caratterizzato da rapporti operativi, finanziari e di *governance* più o meno complessi e non sempre facilmente identificabili. La definizione comunitaria di piccola e media impresa è utile per individuare i soggetti beneficiari di contributi pubblici, aiuti di stato e contributi in *de minimis* nell'ambito di strumenti e bandi di finanza agevolata. Le PMI innovative, quindi, prima del rispetto dei requisiti legati al proprio contenuto innovativo, devono rispettare i requisiti per essere definite Piccole e Medie Imprese.

A tal riguardo l'intento della raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003 e del decreto ministeriale del 18 aprile 2005 è proprio quello di:

- fornire uno strumento pratico per poter aiutare le aziende ad identificarsi come PMI;
- garantire che a beneficiare dei sostegni messi a disposizione dall'Unione Europea e dai vari stati membri siano solo le imprese che ne hanno realmente bisogno.

Come si vedrà di seguito, quanto previsto per l'accreditamento a PMI va ben oltre al semplice calcolo e verifica dimensionale, poiché è sempre più frequente trovare imprese molto piccole che, per svariati motivi, possono accedere a risorse talvolta anche significative.



L'identificazione di una PMI si divide principalmente in 4 fasi:

- A. Verifica del requisito di essere un'impresa;
- B. Identificazione dei criteri di ammissibilità e delle relative soglie;
- C. Interpretazione dei criteri e loro corretta applicazione;
- D. Identificazione dei dati da utilizzare per soddisfare il rispetto delle soglie.

A. Verifica del requisito di essere un'impresa

Per soddisfare tale requisito è necessario essere un'entità che svolge un'attività economica, prescindendo dal settore (sia beni che servizi) o dalla sua forma giuridica (società di persone, di capitali etc).

B. Identificazione dei criteri di ammissibilità e delle relative soglie

Un'impresa, per rientrare nella definizione di PMI deve soddisfare due criteri:

1. il *criterio degli effettivi - ULA* (Unità Lavorative Anno, ovvero i dipendenti medi occupati nell'anno);
2. il *criterio del fatturato* o, alternativamente, il *criterio del totale di bilancio*.

La facoltà di scelta tra *criterio del fatturato* e *criterio del totale di bilancio* è stata prevista per permettere una più omogenea valutazione delle imprese in base ai loro settori di appartenenza (imprese che operano nel settore del commercio possono avere fatturati molto diversi da quelle che operano nel settore manifatturiero).

Confrontando i propri dati con le soglie stabilite, un'impresa può capire se rientra o meno nella definizione di PMI e nello specifico capire se rientra nella categoria delle:

- **Micro imprese**, ovvero con meno di 10 ULA e con un fatturato annuo o totale attivo di bilancio inferiore ai 2 milioni di euro.
- **Piccole imprese**, ovvero con ULA compresi tra le 10 e le 50 unità ed un fatturato annuo o totale attivo di bilancio inferiore ai 10 milioni di euro.
- **Medie imprese**, ovvero con ULA compresi tra le 50 e le 250 unità ed un fatturato annuo inferiore ai 50 milioni di euro o un totale attivo di bilancio inferiore di 43 milioni di euro.

Categoria	Criterio 1		Criterio 2	
	ULA	Fatturato annuo		Totale di bilancio
Micro Impresa	<10	< 2m euro	oppure	< 2m euro
Piccola Impresa	10<=>50	<10m euro	oppure	<10m euro
Media Impresa	50<=>250	<50m euro	oppure	<43m euro

C. Interpretazione dei criteri e loro corretta applicazione

Una volta identificati i criteri di ammissibilità e le relative soglie, bisogna identificare i dati da utilizzare per la verifica del rispetto delle soglie.



ULA – Ai fini del calcolo degli ULA di un'impresa, vanno considerate le persone impiegate a tempo pieno, parziale, temporaneo e stagionale, siano essi dipendenti, lavoratori interinali, o soci che svolgono attività di gestione. Non vengono considerati in tale calcolo le figure inserite con contratto di apprendistato o di formazione professionale ed i dipendenti in congedo di maternità o parentale. Essendo espressi in unità, nel calcolo degli ULA chi ha lavorato per l'impresa a tempo pieno per tutto l'anno conta come un'unità, mentre i dipendenti che hanno lavorato su base temporanea, stagionale o parziale vengono conteggiati in frazione di unità in base ai mesi effettivamente lavorati.

Fatturato Annuo – Viene inteso come il ricavato dalla vendita di prodotti o servizi relativo all'ultimo bilancio depositato. Tale informazione fa riferimento alla voce A1 del conto economico come previsto dall'art. 2425 del codice civile.

Totale attivo - Viene inteso come il valore degli attivi di un'impresa. Tale informazione fa riferimento alla voce "Attivo" dello stato patrimoniale come previsto dall'art. 2424 del codice civile.

ULA e Fatturato Annuo / Totale attivo da utilizzare fanno riferimento all'ultimo bilancio approvato. Se la società è neo costituita e non dispone ancora di un bilancio approvato, i dati di cui sopra dovranno essere stimati in buona fede sull'esercizio in corso.

D. Identificazione dei dati da utilizzare per soddisfare il rispetto delle soglie

Prima di procedere al calcolo dei criteri per verificare il rispetto delle soglie, occorre prima verificare se l'impresa è:

1. autonoma;
2. associata;
3. ollegata.

Tale verifica è fondamentale in quanto, a seconda della tipologia di impresa, ai fini della verifica del rispetto della soglia vengono utilizzati rispettivamente:

1. i dati della singola impresa;
2. i dati della singola impresa ed una parte dei dati della/e impresa/e associata/e;
3. i dati della singola impresa e tutti i dati della/e impresa/e collegata/e.

Definizione di impresa autonoma

L'impresa (i) non deve possedere partecipazioni in altre società né altre società devono possedere alcuna partecipazione nell'impresa o, alternativamente, (ii) la partecipazione detenuta in una o più società e/o la partecipazione che una o più società hanno nell'impresa, devono essere inferiori al 25%.

In questo caso, l'impresa autonoma provvederà alla verifica delle soglie considerando solamente i propri dati (ULA e Fatturato annuo / Totale attivo dell'ultimo anno).



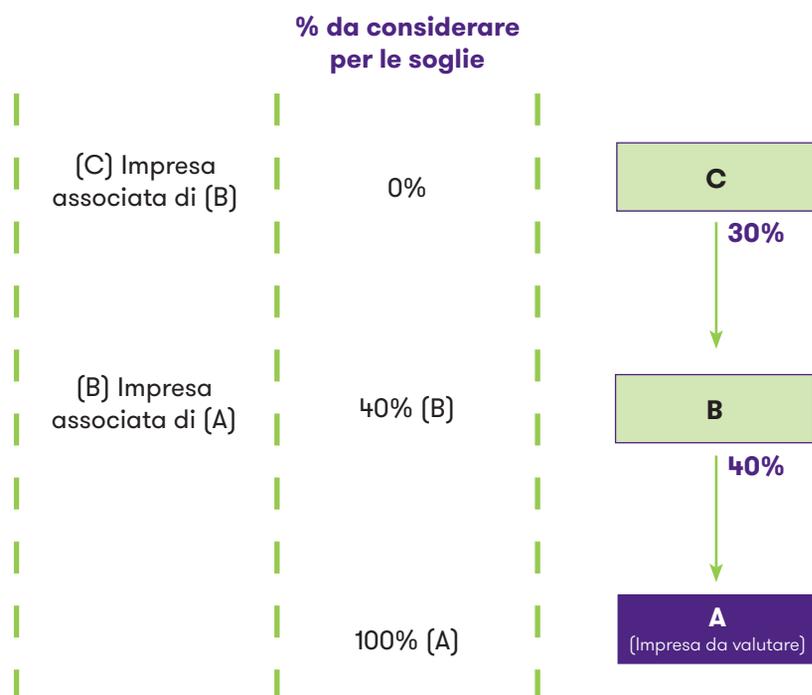
La normativa prevede delle eccezioni per quanto riguarda la definizione di impresa autonoma nei casi in cui la partecipazione sia superiore al 25% ma sia detenuta da specifiche categorie di investitori, tra cui:

- università;
- investitori istituzionali (tra cui anche i fondi di sviluppo regionali);
- società pubbliche di partecipazione, società di capitali/persone fisiche o gruppi di persone fisiche che svolgono attività regolare di investimento in capitali di rischio, purché il totale investito stia sotto la soglia di €1.250.000.

Definizione di impresa associata

L'impresa deve detenere una o più partecipazioni in società e/o una o più società devono detenere una partecipazione nell'impresa con una quota maggiore del 25% e non superiore al 50%. In questo caso, l'impresa provvederà alla verifica delle soglie considerando i propri dati e, pro-quota, anche i dati dell'impresa associata.

NB: i dati relativi ad una società associata di una associata inclusa nel perimetro di valutazione non devono essere considerati ai fini del calcolo delle soglie.



Esempio: la società A è detenuta dalla società B al 40% che sua volta è detenuta al 30% dalla società C.

Ai fini della verifica delle soglie, la società A dovrà considerare solamente:

- il 100% degli ULA e del Fatturato annuo / Totale attivo dell'ultimo anno della società A;
- il 40% degli ULA e del Fatturato annuo / Totale attivo dell'ultimo anno della società B in quanto associata della società da valutare.



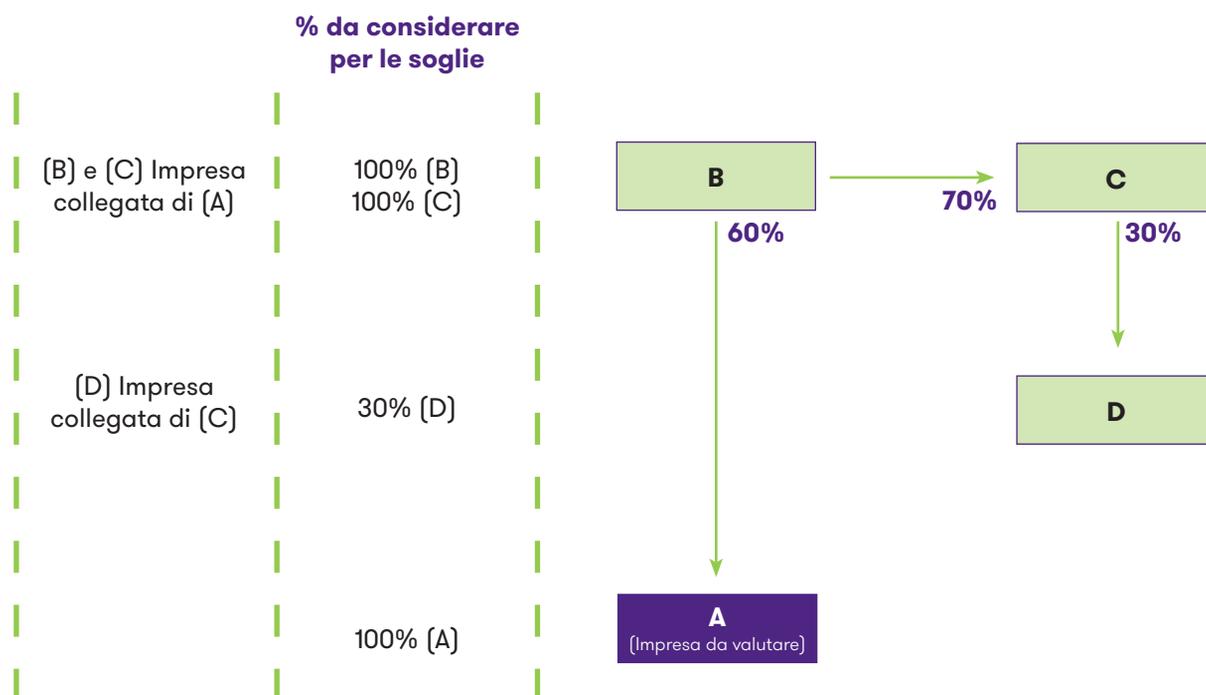
Impresa collegata

Due o più imprese si considerano collegate se esiste uno dei seguenti presupposti:

- un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto in un'altra impresa;
- un'impresa detiene il diritto di nominare la maggioranza della governance (CDA, consiglio di sorveglianza, consiglio di direzione);

- un'impresa, in virtù di un contratto o di una clausola dello statuto, esercita potere dominante su un'altra società;
- un'impresa, in virtù di un accordo, è in grado di esercitare il controllo sulla maggioranza dei diritti di voto.

In questo caso l'impresa, se redige il bilancio consolidato, provvederà alla verifica delle soglie inserendo i dati consolidati, altrimenti considererà i propri dati ed il 100% dei dati relativi alle imprese collegate.



Esempio: a società A è detenuta dalla società B al 60% che detiene inoltre l'70% della società C ed il 30% nella società D.

Qualora la società B non dovesse redigere il bilancio consolidato, ai fini della verifica delle soglie, la società A dovrà considerare:

- il 100% degli ULA e del Fatturato annuo / Totale attivo dell'ultimo anno della società A;
- il 100% degli ULA e del Fatturato annuo / Totale attivo dell'ultimo anno delle società B e C in quanto collegate della società da valutare;
- il 30% degli ULA e del Fatturato annuo / Totale attivo dell'ultimo anno della società D in quanto associata della collegata.



Tenuto conto della turbolenza dei mercati, la normativa in vigore tenta di garantire stabilità e certezza per le imprese che si trovano vicino al superamento delle soglie, prevedendo la perdita del requisito di PMI solo dopo aver superato le soglie per due anni consecutivi. Tale durata è prevista anche per il passaggio da “non-PMI” a PMI.

Conclusioni

Per poter rientrare nella definizione di PMI non basta focalizzarsi sui soli criteri dimensionali, ma è importante valutare in maniera appropriata l'effettiva autonomia partecipativa della società per cui si sta effettuando la verifica dei requisiti. A tal proposito vanno tenute in considerazione:

- compagine societaria e partecipazioni;
- tipologia di soci / partecipazioni (persone fisiche vs società pubbliche vs università vs società di investimento in capitale di rischio);
- tipo di *governance*;
- influenza dominante su una o più società direttamente o indirettamente riconducibili alla società oggetto di valutazione,
- mercati finali di riferimento in cui l'impresa, oggetto di valutazione, opera.

Alla luce del contesto economico sempre più complesso ed in continua evoluzione in cui le PMI italiane operano, è consigliabile che tale verifica venga effettuata con l'ausilio di un professionista che sappia valutare caso per

caso l'esistenza del requisito dell'autonomia partecipativa, soprattutto in un contesto come quello italiano dove non sono rari i casi in cui, per esempio, vi siano persone fisiche, spesso legate da legami di parentela, che detengono società distinte. A tal riguardo, il parere espresso dalla commissione ministeriale il 13/12/2018 è favorevole nel considerare collegate quelle imprese apparentemente autonome la cui analisi delle reciproche relazioni giuridiche ed economiche riveli che costituiscono, tramite una persona fisica o un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto, un'entità economica unica, anche qualora non vi siano i presupposti previsti per le imprese collegate. Le persone fisiche che agiscono di concerto e si coordinano per esercitare un'influenza sulle decisioni commerciali delle imprese interessate, conducono a considerare quest'ultime non economicamente indipendenti tra loro. La realizzazione di questa condizione dipende dalle circostanze di specie, senza essere necessariamente subordinata alla sussistenza di rapporti contrattuali tra tali persone e neppure alla constatazione dell'intento, da parte loro, di aggirare la definizione di micro, piccole e medie imprese. Tuttavia il punto 12 della raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003 limita tale fattispecie solamente a quelle persone fisiche, siano esse legate da legami di parentela o meno, che agiscono di concerto con entità giuridiche distinte sugli stessi mercati di riferimento o su mercati contigui.

STATUS QUO
REMINISCES.

Status Go™

RE-ENVISIONS.

Ready to see today's challenges
through the lens of tomorrow?

Welcome to Status Go.

bgt-grantthornton.it | ria-grantthornton.it

